

## SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

### A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Comune di Ferrara Assessorato alle Pari Opportunità
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
	X		.	.

### B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Ferrara
---	-------------------

### C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	Sandra
Cognome	Travagli
Indirizzo	Ufficio Pari Opportunità Via Boccaleone 19 Comune di Ferrara 44121 Ferrara
tel. fisso	0532419930
Cellulare	3381777914
Mail	s.travagli@comune.fe.it

### D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

**Nuovi diritti - Nuove famiglie**

## **E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010**

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

L'oggetto del processo è la raccolta di idee e proposte per azioni specifiche di contrasto alle forme di discriminazione che riguardino il genere e gli orientamenti sessuali, con particolare attenzione alla regolamentazione delle coppie di fatto tra persone dello stesso sesso.

Il processo partecipato mirerà a strutturare discussioni e raccogliere proposte su tre filoni tematici:

- la revisione e l'aggiornamento delle indicazioni che regolamentano le unioni civili (Registro e suo regolamento);
- la riflessione sugli aspetti normativi, culturali e sociali della trascrizione dei matrimoni fra persone dello stesso sesso contratti all'estero;
- le misure a contrasto di ogni forma di discriminazione che riguardi le differenze di genere e l'orientamento sessuale.

Con il supporto di un gruppo di associazioni che aderiscono all'Accordo formale e sono già firmatarie di un protocollo contro le discriminazioni, si propone di avviare un ciclo di incontri a carattere partecipativo che sia rivolto a tutti i cittadini e cittadine di Ferrara.

Il processo partecipato proposto, e i suoi esiti, si inseriscono nell'ambito delle politiche sulle pari opportunità avviate dal Comune di Ferrara che, con un O.D.G. presentato nel Consiglio Comunale del 15 dicembre 1998, ha aperto la possibilità di istituire un elenco delle unioni civili, possibilità che si è concretizzata poi con il provvedimento di Giunta del gennaio 2006. Il provvedimento è avvenuto a seguito di un esposto al Difensore Civico (in allegato) ma non è stato accompagnato da Regolamento finalizzato a disciplinare le condizioni, i diritti – doveri e opportunità di chi chiede l'iscrizione.

L'ufficio amministrativo che segue la predisposizione del Regolamento è quello dei Servizi demografici; spetta alla Giunta e successivamente al Consiglio Comunale, approvarlo.

La trascrizione dei matrimoni può invece essere oggetto di una ordinanza del Sindaco.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto: <b>Politiche di sostenibilità ambientale</b>	Oggetto: <b>Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione</b> X
--	---

## F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
•	•	•	X	•	•

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

### Sintesi:

Il progetto parte dalla considerazione di individuare, sul tema dei diritti delle coppie formate da persone dello stesso sesso, tema che ha assunto un sempre maggior rilievo culturale, sociale e giuridico, forme e modalità di discussione allargate, e la necessità di predisporre ambiti di confronto dialogico a tutela della possibilità di espressione delle associazioni, dei movimenti, dei singoli cittadini e delle singole cittadine. Il processo estende l'ascolto anche alle proposte per contrastare discriminazioni e stereotipi legati alle differenze di genere e all'orientamento sessuale. La metodologia partecipativa individuata è orientata a sperimentare forme di coinvolgimento cd "calde" che analizzano casi concreti di vita personale, utilizzano le arti visive e teatrali per descrivere una situazione, valorizzano le competenze dei partecipanti e giungono alla decisione attraverso un sistema di apprendimento collettivo. L'ispirazione è data dal metodo Community Lab.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

### Sul piano territoriale

#### Caratteristiche geografiche

Il comune di Ferrara ha una superficie di 404,38 kmq ed un territorio interamente pianeggiante. L'altezza sul livello del mare è di 9 mt. La popolazione del comune al 31/12/2013 ammonta a 133.423 abitanti. La densità abitativa è di 329 abitanti per kmq. Risiedono oggi nel comune 12.155 stranieri (al 31/12/2013). L'incidenza percentuale sul totale dei residenti è del 9,1%.

### Caratteristiche economiche

A Ferrara le categorie di attività economiche predominanti sono: il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (27,0% del totale delle unità locali), le Costruzioni (12,8%) e l'Agricoltura (11,7%), che insieme rappresentano il 51,5% delle unità locali che operano sul territorio del comune di Ferrara. Il settore dell'agricoltura vede il costante calo del numero della aziende agricole, seppure l'incidenza percentuale registrata dall'agricoltura nel comune sia superiore di quella che si osserva a livello regionale, indicando la vocazione agricola del territorio.

Le industrie manifatturiere principali presenti (7,2% del totale delle unità locali) operano nella fabbricazione di prodotti in metallo, macchine ed appar. mecc., instal., nelle industrie alimentari e e nella confezione di articoli di abbigliamento. Il turismo d'arte ha segnato un costante sviluppo, fino a raggiungere nel 2008 i 200 mila arrivi, con una permanenza media dei turisti negli alberghi di poco di più di 2 giorni, ma segna negli anni successivi una contrazione. Si registra nel 2013 una ripresa con circa 184.000 arrivi.

### Caratteristiche sociali

Il 70,9% delle famiglie ferraresi è formato da 1 o 2 componenti ed i nuclei familiari tendono negli ultimi anni a ridursi di dimensioni; questo è strettamente connesso al basso tasso di natalità, pari a 6,3 per mille abitanti. La popolazione del comune ha una struttura per età particolarmente anziana. Di conseguenza il comune ha un indice di vecchiaia piuttosto elevato (262 anziani ogni 100 giovani). L'indice di dipendenza è pari a 61,4%, dovuto principalmente al peso della fascia anziana >65 anni, e l'età media della popolazione residente è pari a 48,2 anni. Negli ultimi anni il calo demografico è stato arginato dall'aumento dei flussi migratori, in particolare di cittadini stranieri, verso il comune. Al 31/12/2013, la popolazione straniera a calcolo è di 12.156 persone e costituisce il 9,1% del totale dei residenti.

### Famiglia e società [dal sito web del Comune di Ferrara]

*La famiglia è elemento fondante dell'organismo sociale.*

*Le strutture familiari rispecchiano specificità socio-demografiche e culturali proprie di un determinato territorio e il loro cambiamento è sinonimo e sintomo di una società in mutazione.*

*Per monitorare questi cambiamenti, l'Ufficio Statistica effettua periodicamente indagini sulle famiglie nel ferrarese e sulle variazioni che hanno subito negli anni.*

*Le evoluzioni socio-economiche subite dalla nostra società e dalla società mondiale hanno portato a un graduale estensione di ciò che, da un punto di vista sociologico, può essere considerato famiglia. Se, infatti, la famiglia resta la principale agenzia di socializzazione primaria, essa può essere considerata anche a seconda della sua struttura interna rispetto al numero e alle caratteristiche dei componenti.*

*Si individuano 4 tipologie fondamentali di famiglia:*

- 1. Nucleare: è detta la famiglia formata da una sola unità coniugale, sia questa completa (marito, moglie con o senza figli) oppure incompleta (ad esempio madre vedova o divorziata con figli), detta anche monoparentale.*
- 2. Senza struttura: è la famiglia priva di un'unità coniugale, formata cioè da persone con altri rapporti di parentela (ad esempio fratelli non sposati)*

3. *Estesa*: viene chiamata invece la famiglia con una solo unità coniugale e uno o più parenti conviventi.

4. *Multiple*: sono infine le famiglie con due o più unità coniugali.

*Discostandosi dalle definizioni tradizionali, si nota che a Ferrara il modello prevalente di famiglia è diventato quello della persona che vive da sola, il cui peso sul totale delle famiglie è salito negli ultimi 12 anni dal 30,6% al 39,5% (al 31/12/2013); la famiglia tradizionale, composta da due genitori coniugati e figli ha, invece, già perso il primato nel 2000 e costituisce attualmente il 19,4% delle famiglie ferraresi. Seguono le famiglie costituite da una coppia di coniugi, 18,4%, quelle formate da un solo genitore e figlio/i, 9,6%, e con quote inferiori al 4% le altre tipologie familiari.*

### **Sul piano delle politiche contro le discriminazioni di genere e l'orientamento sessuale**

Il Comune dal 2013 ha aderito al "Protocollo di intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e identità di genere e insediamento del tavolo di lavoro antidiscriminazione" sottoscritto insieme alla Provincia di Ferrara, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, all'Azienda USL di Ferrara, all'Università degli Studi di Ferrara, ad Arcigay, Arcilesbica, Associazione Circo Massimo di Ferrara, AGEDO – Associazione genitori di omosessuali di Ferrara, all'Associazione Famiglie Arcobaleno, a CGIL-Area nuovi diritti, a UIL Ferrara, al Centro Donna Giustizia, alla Consigliera di Parità per la provincia di Ferrara, Al Centro di ascolto uomini maltrattanti, all'UISP Comitato provinciale di Ferrara.

Il Protocollo è stato attivato considerato che è necessaria una collaborazione ed una sinergia fra tutti i soggetti che hanno il compito di attivare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere; che è indispensabile affrontare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere come grave problema sociale e culturale che deve essere fronteggiato innanzitutto attraverso un impegno congiunto a monitorare la situazione ed i casi segnalati e mediante un comune impegno sul piano politico e culturale; che è indispensabile che le istituzioni, i soggetti pubblici ed i soggetti privati attivi sul territorio, firmatari del Protocollo, si impegnino a realizzare azioni in sinergia, ognuno per la propria competenza per la creazione di una rete territoriale.

Negli anni successivi sono state promosse azioni di sensibilizzazione e formazione verso educatori ed insegnanti delle scuole (primarie ed inferiori di primo grado) sul tema delle differenze familiari (per es. le famiglie omogenitoriali). Queste azioni si sono svolte in stretta collaborazione con alcune associazioni firmatarie del Protocollo.

### **Sul piano della metodologia di coinvolgimento verso cittadine e cittadini**

Il progetto proposto intende sperimentare metodologie di conduzione e di coinvolgimento mutate da un'altra esperienza locale in ambito sociale, quella del Community Lab (edizione 2013) proposto dall'AUSL Ferrara e dedicato al tema del "lavoro e la sofferenza delle donne" con cui sono stati attivati laboratori volti a intercettare nuovi bisogni e nuovi disagi al di là delle etichette e partendo dalla premessa dell'importante cambiamento

avvenuto sul piano del rapporto cittadini/e ed Istituzioni.<sup>1</sup>

Tra le idee di fondo che il progetto *Nuovi Diritti – Nuove Famiglie* intende cogliere dall'esperienza Community Lab, vi è la forte attenzione alle dimensioni quotidiane, allo studio delle situazioni micro, all'attivazione di gruppi mobili che diventano a loro volta sperimentatori delle idee prodotte nei laboratori. L'adozione inoltre di metodologie calde presuppone che, su alcuni argomenti di difficile condivisione perché ancora condizionati da paure, tabù ed insicurezze, i partecipanti siano più facilmente indotti a parlare liberamente e attraverso l'ascolto attivo a dare spessore alla condizione o posizione altrui.

## **H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010**

### **Obiettivi:**

Raccogliere sensibilità, idee e proposte sul tema dei diritti e della regolamentazione dell'Elenco delle unioni civili, della trascrizione dei matrimoni contratti all'estero fra persone dello stesso sesso e sulle misure più efficaci per contrastare le discriminazioni.

Attivare a livello comunale un confronto allargato alle cittadine e i cittadini, in forma singola e associata, per individuare e attuare nuove forme di superamento delle discriminazioni, di valorizzazione delle differenze e di riconoscimento dei diritti civili a tutte le persone.

Convogliare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'argomento sulle discriminazioni di genere e di orientamento sessuale grazie all'attuazione di un Piano di Comunicazione allargato.

Sperimentare in piccola scala la tecnica del Community Lab adattato alle esigenze del tema e degli attori coinvolti.

## **H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

### **Risultati attesi:**

**L'elaborazione di un documento finale di raccolta delle proposte emerse da consegnare all'Amministrazione comunale sui temi oggetto del processo.**

**Il coinvolgimento attivo di soggetti con competenze e sensibilità differenti in grado di stimolare il proseguimento del dibattito in città e l'attuazione di azioni comuni contro le forme di discriminazione e gli stereotipi di genere e orientamento sessuale.**

**La diffusione delle notizie di aggiornamento sul processo, dei contenuti discussi e dei risultati ottenuti dal progetto sui principali canali istituzionali della città e sugli strumenti di comunicazione in possesso delle associazioni aderenti all'accordo formale.**

**Impostare un'analisi di confronto tra il progetto Community Lab sul tema del lavoro e del dolore delle donne e quello sperimentato dal progetto *Nuovi Diritti – Nuove Famiglie* che metta in luce punti di debolezza /punti di forza e opportunità di replica su altri temi.**

<sup>1</sup> Per la descrizione del Progetto : [http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree\\_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/partecipazione-delle-comunita/community-lab-2013/casi-studio/ferrara](http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/partecipazione-delle-comunita/community-lab-2013/casi-studio/ferrara)

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010**

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia della Delibera*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Ferrara	Delibera di Giunta Comunale	n. GC-2014-534 Prot. Gen n. 2014-76263 Atto del 02.09.2014

**J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010**

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. Allegare i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Comune di Ferrara

*Sandra Travagli, Responsabile di progetto, coordinatrice del percorso*

*GianLuca Carpanelli, Resp Servizi Demografici, supporto alle attività di svolgimento delle attività*

Laboratorio èFerrara Urban center, partner di progetto:

*Chiara Porretta, architetto, esperta di processi partecipativi, facilitatrice*

*Ilenia Crema, esperta di comunicazione, responsabile del Piano di comunicazione allargato*

Consulenti esterni

*Gaia Lembo (Punto 3 srl), esperta di processi partecipativi, facilitatrice*

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	<b>dicembre 2014</b>
Durata del processo partecipativo (in mesi)	<b>6 mesi</b>
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	<b>giugno 2015</b>

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010**

<p>Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i></p> <p>Arcigay, Arcilesbica,          Associazione Circo Massimo di Ferrara,          AGEDO – Associazione genitori di omosessuali di Ferrara,          Associazione Famiglie Arcobaleno,          UDI,          Centro Donna e Giustizia,          UISP Ferrara</p> <p>Tra i referenti dell'Assessorato Pari Opportunità e i referenti delle Associazioni che aderiscono all'Accordo formale è avvenuto un incontro in cui sono stati concordati in particolare : i soggetti da coinvolgere dopo l'avvio del processo, le modalità con cui rappresentare i contenuti del progetto e avviare le discussioni, gli strumenti di comunicazione .</p>
<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)</i></p> <p>Associazioni femminili          Consulta degli stranieri          Associazioni di stranieri          Associazioni studentesche          Associazione God save the Queer          Centro Universitario Sportivo          Circoli sportivi privati          Teatro Nucleo di Pontelagoscuro          Dirigenti istituti scolastici del territorio comunale          Ufficio Stranieri Comune di Ferrara          Area Giovani – Comune di Ferrara</p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>Il processo partecipato è rivolto a tutte le cittadine e cittadini della città di Ferrara ma in particolare saranno sollecitate a partecipare le realtà organizzate che per missione, o attività svolte, si trovano ad affrontare o prevenire situazioni di discriminazione. Si tratta di scuole, luoghi dello sport, associazioni di stranieri, associazioni impegnate sul tema delle differenze di genere, ecc.</p> <p>In alcuni contesti, spesso, alla discriminazione sulla differenza di genere o orientamento sessuale si aggiunge quella della nazionalità o cultura straniera. In accordo con i referenti dell'Ufficio Stranieri del Comune di Ferrara saranno elaborati volantini in lingua straniera che annunciano gli incontri e che saranno distribuiti presso le sedi di associazioni di stranieri, le sedi dei corsi di italiano, le scuole, i call center e i negozi gestiti da soggetti stranieri.</p> <p>Per il coinvolgimento di soggetti giovani si punterà alla collaborazione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti per la diffusione della comunicazione sul progetto e la collaborazione della Redazione Occhiaperti.net, portale dell'Area Giovani del Comune.</p> <p>Per consentire una maggiore partecipazione gli incontri saranno organizzati in orario di tardo pomeriggio - prima serata.          In collaborazione con le associazioni del Tavolo di Negoziazione sarà valutata l'opportunità di attivare un servizio di babysitting.</p> <p>Gli incontri si svolgeranno presso luoghi accessibili ai portatori di handicap.</p>



<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>I soggetti organizzati in associazioni o comitati già presenti o sorti conseguentemente all'attivazione del processo saranno invitati a partecipare e a prendere parte al confronto secondo l'approccio "porte aperte". Se coinvolti dopo l'avvio del percorso saranno messi nelle condizioni di avere un quadro completo del percorso partecipato in fase di svolgimento. I metodi utilizzati consisteranno in lavori di gruppo e sessioni in plenaria a seconda dei contenuti affrontati e delle finalità da perseguire nel corso del processo.</p> <p>Si prevedono momenti di informazione e condivisione di esperienze attraverso l'utilizzo di arti visive o teatrali. La prevista presenza di esperti tematici per es. nelle materie giuridiche o sociologiche non è mai frontale ma gli esperti saranno tra il pubblico e gli input informativi da loro trasmessi saranno disponibili ai partecipanti attraverso i materiali cartacei in distribuzione e l'utilizzo del web.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>E' prevista la costituzione di un Tavolo di Negoziazione che si riunisca almeno tre volte. Nella fase iniziale avrà il compito di contribuire alla progettazione del percorso, individuare soggetti e modalità cui attribuire il compito di animare l'avvio delle discussioni partecipative, curare il materiale informativo e la sua comunicazione per garantire a tutte/i pari opportunità di partecipazione.</p> <p>A metà percorso il TdN procederà ad una valutazione utile a verificare l'efficacia del percorso stesso ed a individuare le eventuali azioni migliorative o correttive .</p> <p>Nello step conclusivo il TdN formalizzerà una valutazione complessiva e gli esiti del processo di elaborazione delle proposte.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Al TdN partecipano i rappresentanti dell'Amministrazione, dei soggetti sottoscrittori dell'accordo formale e altri soggetti singoli o organizzati che per competenza o rappresentatività possono completare lo spettro delle posizioni presenti al Tavolo.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Al TdN spetta condividere, insieme al gruppo di lavoro , l'impostazione del percorso, la suddivisione delle fasi, le modalità di svolgimento e il monitoraggio post processo..</p> <p>Il processo è basato su una stretta collaborazione tra Tavolo e gruppo di lavoro anche in relazione alle modalità di comunicazione e rappresentazioni dei contenuti da discutere.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Il tavolo è condotto da un facilitatore (consulente o referente Urban center ) che modera il confronto tra i componenti del Tavolo secondo due principi – guida:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. orientare la discussione al risultato di monitorare il percorso , operare miglioramenti, trovare soluzioni, superare difficoltà;</li> <li>2. in caso di posizioni interne divergenti sullo svolgimento del percorso dare precedenza alle posizioni che favoriscono una maggiore rappresentatività, qualità (ex L.R. 3/2010) e apertura del percorso.</li> </ol>

<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Il processo si apre con l'illustrazione esaustiva dell'oggetto del percorso che parte da un orientamento chiaro da parte dell'Assessorato Pari Opportunità sul tema delle unioni civili e, in particolare, di quelle tra persone dello stesso sesso.</p> <p>Il percorso prevede l'organizzazione di due laboratori partecipativi sul tema della regolamentazione delle unioni civili con tecniche ispirate alla metodologia della Community Lab che prevede :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>un'analisi dei casi (cosa è successo in quelle situazioni?) - sessione da rappresentare con mezzi visivi, teatrali</i></li> <li>2. <i>quella di generalizzazione (in che senso ciò che è successo è emblematico di più vaste trasformazioni?) – lavori in gruppo ;</i></li> <li>3. <i>quello di proposta (cosa ci indicano questi casi rispetto alle soluzioni pratiche ?)- lavori in gruppo e sessione plenaria conclusiva</i></li> </ol> <p>Le date e i luoghi degli incontri sono comunicati ad inizio progetto utilizzando i canali previsti dal piano di comunicazione.</p> <p>Gli orari degli appuntamenti partecipativi coincideranno con il tardo pomeriggio – prima serata a partire dalle ore 18.30 (fuori dai consueti orari di lavoro) per consentire una maggiore partecipazione. Ogni appuntamento prevede un punto ristoro.</p> <p>Il processo prosegue con l'organizzazione di altri due laboratori volti a raccogliere le idee e proposte sul tema della azioni di contrasto alle discriminazioni e stereotipi . Il metodo utilizzato è quello del Futur Lab che prevede</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la fase della critica e della catarsi (lavoro di gruppo e plenaria)</li> <li>2. la fase della previsione positiva e lontana nel tempo (da analizzare in gruppo)</li> <li>3. la fase della riformulazione di visione e proposta di misure di transizione.</li> </ol>
<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Le proposte in contrasto con la premessa iniziale del processo e cioè l'esistenza dell'elenco delle unioni civili e la necessità della sua regolamentazione, vengono acquisite nei documenti dei Laboratori, ma escluse dalla discussione sui contenuti del Docpp.</p> <p>I partecipanti portatori di posizioni divergenti sulla regolamentazione, sugli effetti della trascrizione dei matrimoni o sulle misure da adottare contro le discriminazioni , sono invitati dal facilitatore a considerare i punti in comune tra le posizioni e cercare una mediazione . Se la divergenza permane la discussione riparte da una nuova formulazione e analisi dei bisogni fino al raggiungimento del massimo consenso tra i presenti all'incontro.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>La sezione web del Comune intitolata alla Partecipazione e Diritti mette a disposizione una sezione dedicata allo svolgimento del percorso e dove saranno disponibili tutti i materiali informativi, di approfondimento e i resoconti degli incontri.</p>

**M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010**

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p>Le fasi sono tre.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fase di condivisione del percorso</li> <li>2. Fase di svolgimento del processo</li> <li>3. Fase di impatto sul procedimento amministrativo/decisionale</li> </ol> <p style="text-align: center;"><b>Fase di condivisione del percorso</b></p> <p>Nella prima fase, iniziata già in occasione della presentazione della domanda al Bando di finanziamento, i referenti del Gruppo di staff hanno condiviso le linee portanti e l'approccio da adottare per la pianificazione del percorso. Successivamente una parte importante del progetto, prima del suo avvio pubblico, è quella che attiva relazioni su due piani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quello dell'invito allargato e del coinvolgimento verso altre forme organizzate e i cittadini;</li> <li>• e quello dei contatti con esperti tematici nei campi della giurisprudenza e della sociologia per allestire la documentazione di partenza e garantire che le discussioni siano correttamente INFORMATE.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Fase di svolgimento del processo</b></p> <p>Nella fase centrale si organizza un ciclo di Laboratori dedicati, in parte alle questioni legate agli aspetti di regolamentazione degli strumenti per le unioni civili e in parte alle considerazioni sulle misure che intendono incidere sul piano culturale e dei comportamenti. Le tecniche di riferimento sono quelle del Community Lab e del Futur lab's. Gli esiti dei Laboratori- sotto forma di proposte sui temi dell'oggetto –confluiscono, dopo approvazione dei partecipanti e la validazione del Tavolo di Negoziazione, nel Docpp</p> <p style="text-align: center;"><b>Fase di impatto sul procedimento amministrativo/decisionale</b></p> <p>Con la redazione del Docpp e la consegna alla Giunta Comunale si chiude la fase di progettazione partecipata e si attivano le condizioni per realizzare il monitoraggio sull'impatto del progetto e del docpp . E' previsto un gruppo di lavoro apposito aperto anche a nuovi soggetti che hanno preso parte ai laboratori e in particolare sono attivi nelle scuole e nei luoghi di sport.</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p>250 persone partecipanti ai Laboratori</p>

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010***(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)*

• SI                      X NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010***(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE                      X SI      • NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

Pagina dello Statuto

<http://www.comune.fe.it/index.phtml?id=335>Pagina del Regolamento [http://www.comune.fe.it/attach/politica/docs/regolamenti/regolamento\\_partecipazioni.pdf](http://www.comune.fe.it/attach/politica/docs/regolamenti/regolamento_partecipazioni.pdf)**P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010***(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI                      • SI      • X NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**Q) ACCORDO FORMALE art. 12, comma 3, l.r. 3/2010***(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

X SI                      • NO

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

Annalisa Felletti -Assessore alle Pari Opportunità, Tiziano Tagliani -Sindaco del Comune di Ferrara, Massimiliano L. Giovanni - CIRCOMASSIMO Arci gay e Arci lesbica – Ferrara ; Roberta Zangoli - Famiglie Arcobaleno ; Patriz Malacarne - Agedo, Stefania Gugliemi - UDI , Paola Castagnotto - Centro Donna Giustizia, Enrico Balestra UISP Ferrara.

## R) PIANO DI COMUNICAZIONE

<p>Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso</p>	<p>Il Piano di comunicazione è seguito dall'Urban center e consiste nella stesura di un elenco di attività, prodotti e strumenti da individuare e collocare nel tempo di durata del progetto al fine di ottenere una efficace diffusione delle notizie sul percorso e per una chiara ed esaustiva divulgazione dei risultati del progetto.</p> <p>Il Piano ha una dimensione allargata perché stabilito in accordo con le Associazioni aderenti all'Accordo che mettono a disposizione i propri canali di comunicazione.</p> <p><u>Strumenti:</u>          Conferenza stampa di avvio progetto e comunicazione date degli incontri partecipativi          Ideazione logo e grafica coordinata per il progetto          Inviti via mail          Articoli presso magazine on line (Listone Mag, Ferraraltalia, ecc)          Tecniche di invito allargato, Flash Mob e "passa parola allestito" (effetto palla di neve- porta con te 5 amici)</p> <p><u>Canali</u>          Sezione dedicata del Sito web istituzionale          Pagina facebook Urban center          Pagine Facebook delle Associazioni</p> <p><u>Prodotti:</u>          Locandine A3 di comunicazione calendario degli incontri          Banner verticali con logo del progetto da apporre in prossimità degli incontri          Campagna raccolta Video virali amatoriali girati nel corso dei Laboratori</p>
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>I risultati sono comunicati a partire da una conferenza stampa e un incontro pubblico in cui sono illustrate le misure proposte e tutte le considerazioni emerse nel corso del processo.</p> <p>I video virali sono pubblicati sui social network delle associazioni che hanno preso parte al percorso, in primo luogo gli aderenti all'accordo formale. Una raccolta di migliori video è pubblicata sui canali istituzionali.</p>

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

Il processo partecipato prevederà di accompagnare le misure proposte dai partecipanti con l'indicazione di azioni di monitoraggio efficaci e realizzabili. L'indicazione delle modalità di monitoraggio sarà sempre sollecitata, ad ogni incontro e sui diversi argomenti affrontati per la ragione che nei diversi incontri è possibile che partecipino soggetti diversi. Al termine del processo sarà costituito un gruppo di lavoro sul monitoraggio al quale saranno invitate le associazioni che hanno sottoscritto l'accordo formale e rappresentanti dei partecipanti, in particolare partecipanti

volontari afferenti del mondo della scuola e dello sport.

Il monitoraggio sul grado di soddisfazione del percorso effettuato avviene per mezzo della somministrazione di un questionario al termine degli incontri e che garantisce l'anonimato di chi lo compila.

#### **T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:**

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Responsabile Laboratorio urbano	Comune di Ferrara
1	Responsabile Direttore Operativo	Comune di Ferrara
3	Tecnici del Laboratorio Urbano	Comune di Ferrara
1	Responsabile Ufficio Pari Opportunità	Comune di Ferrara
1	Funzionario/a Ufficio stato civile	Comune di Ferrara
1	Responsabile Rete civica	Comune di Ferrara
10	Computer realizzazione materiale, gestione comunicazione	Comune di Ferrara
2	Stampanti fotocopiatrici scanner	Comune di Ferrara
1	Macchina fotografica	Comune di Ferrara
1	Proiettore	Comune di Ferrara
2	Registratori	Comune di Ferrara
10	Telefoni fissi e portatili	Comune di Ferrara

**T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO**

<b>VOCI DI SPESA</b>	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
Supporto tecnico alla stesura del percorso	3.000			3.000	100%	
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>						
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>						
Coordinamento delle attività partecipative, Servizi di facilitazione e servizi a supporto della partecipazione	6.500	1.500		5.000		15%
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>						
Materiali e strumenti per la comunicazione degli incontri e la divulgazione dei risultati	3.000			3.000	100%	
<b>TOTALE</b>	<b>12.500</b>					

## U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Ferrara Assessorato Pari Opportunità	1500,00 euro

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Annalisa Felletti, legale rappresentante del  
Comune di Ferrara –Assessorato Pari Opportunità

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATI

01\_Deliberazione n. GC-2014-534 Prot. Gen n. 2014-76263

02\_Accordo formale

03\_Istanza per la mancata attuazione del registro coppie di fatto

04\_Protocollo contro le discriminazioni 2014

05\_Dichiarazione attestante il co-finanziamento

Curricula del Gruppo di staff:

06\_Sandra Travagli

07\_Gianluca Carpanelli

08\_Chiera Porretta

09\_Ilenia Crema

010\_Gaia Lembo

...

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ([peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire



dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento

6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempra i seguenti capitoli:
  - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
  - b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

Ferrara  
05/09/2014

Firma  
Legale rappresentante del  
Soggetto richiederici

